



12 anni con

UPOA News

n. 1/2

gennaio-giugno 2022

Benvenuti in **UpOA News**,
la newsletter dell'
Università del Piemonte
Orientale sul mondo
dell'Open Access.

Questa newsletter è rivolta
alla comunità scientifica del
nostro Ateneo che
riteniamo abbia interesse a
dare la più ampia visibilità
ai risultati della propria
ricerca, ed in particolare per
i dottorandi.

Gli autori della newsletter
sono l'Ufficio del Sistema
Bibliotecario di Ateneo e i
bibliotecari del gruppo di
lavoro Open Access.

In questo numero:

OA ALL'UPO

UNA NUOVA COLLABORAZIONE PER IL GRUPPO OA UPO

WEBINAR PER I DOTTORANDI E LE DOTTORANDE UPO

PCTO OA

**INCONTRI CON GLI STUDENTI DEL LICEO LINGUISTICO "C.
BALBO" DI CASALE MONFERRATO**

**PROSSIMO SEMINARIO "RIFLESSIONI SULL'OPEN ACCESS
TRA OPPORTUNITÀ E PROBLEMI"**

SPEAKER'S OPEN CORNER

**OPEN SCIENCE O PROPRIETÀ INTELLETTUALE? IL CASO DEI
BREVETTI UNIVERSITARI SUI VACCINI.**

ANCORA SULLA VALUTAZIONE DELLA RICERCA

OPEN NEWS

OPEN DATA

CONSIGLI DI LETTURA





OA all'UPO

UNA NUOVA COLLABORAZIONE PER IL GRUPPO OA UPO

Come risulta dalla [pagina dedicata](#) alle attività del gruppo open access UPO, siamo sempre aperti e aperte a nuove collaborazioni.

Nella primavera di quest'anno la collega Federica Viazzi del Centro di documentazione e Biblioteca biomedica dell'Ospedale di Alessandria ci ha inviato una richiesta di collaborazione, che siamo stati e state felici di accogliere, dopo aver sentito il parere, favorevole, della referente del Sistema Bibliotecario, Katia Milanese.

Grazie alla nuova collaborazione, proveremo a realizzare una informazione maggiormente diffusa sul green OA, con una attenzione particolare all'ambito medico, oltre che a cooperare per seminari, approfondimenti, momenti di promozione dell'open science e dell'open access.

Abbiamo chiesto alla dott.ssa Viazzi di scrivere qualche riga di presentazione sull'esperienza relativa all'open science già realizzata dal Centro di documentazione e Biblioteca biomedica dell'Ospedale di Alessandria e sulle prospettive di collaborazione con il gruppo OA UPO:

“La comunicazione dei risultati della ricerca scientifica e le riviste alle quali proporre i propri lavori hanno visto negli ultimi 20 anni una vera e propria rivoluzione, da Budapest al Plan S.

Il Centro di Documentazione dell'Ospedale di Alessandria, forte anche del percorso per il riconoscimento a Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per le patologie ambientali e il mesotelioma, non poteva trascurare un cambiamento così importante nelle dinamiche di pubblicazione e delle logiche che regolano le pubblicazioni scientifiche, la loro valutazione e la valutazione di chi le ricerche le ha condotte.

Inoltre, dalla fine del 2020 l'Azienda Ospedaliera di Alessandria ha attiva una convenzione con Wikimedia Italia, associazione che dal 2005 favorisce il miglioramento e l'avanzamento del sapere e della cultura e che sostiene lo sviluppo dei progetti Wikimedia in lingua italiana, primo fra tutti Wikipedia, l'enciclopedia libera e collaborativa per cui, la proposta da parte del Centro Documentazione di collaborare al gruppo di lavoro dedicato all'Open Access attivo in seno all'Università del Piemonte Orientale è parsa una naturale evoluzione.



Da fine maggio il gruppo di lavoro vede tra i suoi membri anche la bibliotecaria dell'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo, con la speranza che questa sinergia possa aiutare ad accrescere la conoscenza, la consapevolezza e le buone pratiche di disseminazione della ricerca, senza mai perdere di vista il ruolo dei bibliotecari quali facilitatori per l'accesso dei cittadini alle informazioni e mediatori della buona informazione di salute."

WEBINAR PER I DOTTORANDI E LE DOTTORANDE UPO

Come ogni anno, il Gruppo di lavoro sull'open access all'UPO organizza alcuni incontri informativi con i dottorandi e le dottorande sul catalogo IRIS UPO, sulle tesi di dottorato ad accesso aperto in IRIS UPO, sul diritto d'autore e da quest'anno anche sul trasferimento tecnologico, grazie alla collaborazione con il Settore Ricerca, in particolare con la collega Valentina Toson e il collega Marcello Sarino.

Gli incontri si sono svolti on line, tramite la piattaforma Google Meet, in tre diverse date, in modo da dare più possibilità di partecipazione: il 3 maggio, dalle 14.30 alle 16.30, il 6 maggio dalla 10.00 alle 12.00 e 11 maggio dalle 14.30 alle 16.30.

Complessivamente si sono iscritte 130 persone e hanno partecipato un centinaio, divise tra le tre giornate.

La comunicazione sugli incontri è stata anche veicolata dai coordinatori, dalle coordinatrici, dai referenti e dalle referenti dei dottorati UPO e dalla scuola di Alta Formazione e siamo davvero molto felici che ci sia stata una risposta così alta al nostro invito.

I webinar comprendevano una parte illustrativa, con la presentazione di slide da parte del Gruppo OA e del Settore Ricerca, nella quale abbiamo anche presentato il nuovo modello di liberatoria per le tesi di dottorato, concordato con il Settore Ricerca in base [all'aggiornamento del Regolamento di dottorato](#).

A questa parte ne è seguita un'altra dedicata alle domande e alla discussione, in cui sono emersi diversi punti sui quali siamo sempre disponibili a dare supporto



(scrivi a gruppooa@uniupo.it oppure a tto@uniupo.it): il trattamento dei preprint al momento della ripubblicazione su un repository istituzionale o disciplinare, l'impegno economico delle sottoscrizioni ai pacchetti editoriali e alle banche dati, le procedure per il trasferimento tecnologico, lo scorporamento della tesi con una appendice in cui vengano comprese le pubblicazioni.

I materiali utilizzati durante gli incontri sono disponibili su DIR <https://www.dir.uniupo.it/course/view.php?id=45>

PCTO OA

Il gruppo di lavoro sull'open access all'UPO ha proposto un'occasione di formazione per gli studenti e le studentesse delle scuole superiori tramite un'attività di PCTO, intitolato *Editoria e comunicazione scientifica: open access e open science*.

L'offerta consiste in un percorso di 10 ore che comprende una parte teorica, in cui vengono illustrati i principi dell'open science, open access, open data, le attività a livello europeo ed italiano, i principi dell'information retrieval, e una parte pratica, in cui gli studenti e le studentesse si cimentano con il reperimento delle informazioni online e della valutazione della loro qualità, con la lettura di articoli sull'open science, la comprensione delle pagine web dei progetti internazionali dedicati all'open science.

Quest'anno hanno seguito l'attività di PCTO 6 studenti e studentesse della classe 4^a B del Liceo Scientifico Statale "G. Ancina" di Fossano, grazie al coordinamento della prof.ssa Michela Tortone. Durante le esercitazioni, abbiamo affrontato la [pagina di COAR sulle good practices](#) e la lettura e traduzione dell'articolo "[Open science for whom?](#)" di Martin Dominik, Justine Germe Nzweundji, Nova Ahmed, Sandro Carnicelli, Nurzatil Sharleeza Mat Jalaluddin, David Fernandez Rivas, Vanny Narita, Shymaa Enany, Clarissa Rios Rojas. Ai partecipanti e alle partecipanti sono stati mandati via email i materiali utilizzati dal gruppo per le presentazioni.

Il compito finale degli studenti e delle studentesse era quello di redigere un breve commento sulla loro esperienza, qui di seguito le loro osservazioni.



“Ho partecipato al corso "Editoria e comunicazione scientifica: open access e open science" e posso affermare di averlo trovato davvero molto interessante, sia per i temi trattati sia per il modo in cui se n'è parlato. Ho appreso nuove conoscenze riguardo a un tema di cui conoscevo poco o niente e che ritengo fondamentale, ancor più nell'ottica dell'attualità nella quale la divulgazione scientifica e il libero accesso alle informazioni diventeranno ogni giorno più importanti. Oltre alle spiegazioni orali, che ho trovato chiare ed esaurienti, ho apprezzato il materiale fornito e la possibilità di fruire delle slides anche al di fuori delle lezioni, così da avere modo di rivedere gli argomenti e poter porre le eventuali domande, nella lezione successiva. Ho inoltre apprezzato l'interazione presente tra professori e alunni che ha reso il corso coinvolgente e stimolante e mi ha permesso oltre che di approfondire l'argomento, anche di comprendere l'importanza dell'open access e dell'open science e dunque del progetto di libero accesso alle informazioni per tutti.”

Tommaso Piola

“Partecipando al corso "Editoria e comunicazione scientifica: open access e open science" sono venuto a conoscenza, attraverso delle lezioni che ho trovato molto interessanti ed esaustive, dell'importanza di rendere universalmente accessibile la ricerca scientifica. Proprio questo s'intende quando si parla di open access, ovvero di un accesso libero e senza barriere al sapere scientifico, sfruttando l'enorme potenziale della rete e delle tecnologie al fine di progredire nella ricerca attraverso la condivisione dei pensieri e il libero accesso ai dati scientifici. Fortemente connesso con ciò vi è poi il concetto di open science, ovvero una sorta di progetto che ambisce ad estendere il principio dell'open access agli strumenti e ai dati della ricerca. Per quanto riguarda il corso in sé, l'ho trovato utile perché ho potuto apprendere nuove nozioni su di un argomento rispetto cui precedentemente ero totalmente ignorante; in particolar modo ho apprezzato il metodo utilizzato dalle professoressa del corso, che hanno sempre cercato di coinvolgere noi studenti, facilitando la comprensione di un argomento sicuramente non banale e rendendo la lezione sempre molto avvincente.”

Giulio Costantino



“Il corso di editoria e comunicazione scientifica, svolto in cinque lezioni, mi ha permesso di cogliere meglio che cosa si intende per open science e open access, e più in generale per capire di che cosa si occupa chi lavora in questo ambito.

Praticare l'open science significa rendere accessibili i risultati della ricerca a chiunque sia interessato, senza restrizioni economiche o legali, garantendo condizioni di parità a tutti i ricercatori, senza tenere conto della loro posizione geografica o condizione economica. Per open access si intende una modalità di pubblicazione del materiale prodotto dalla ricerca, come ad esempio gli articoli scientifici pubblicati in riviste accademiche, che ne consente accesso libero e senza restrizione.

Nel corso di questi incontri abbiamo potuto constatare che effettivamente non tutti i siti consentono la divulgazione del loro materiale, e che quindi talvolta per leggere anche solo un articolo bisogna abbonarsi al giornale, oppure che vi sono dei luoghi dove l'accesso a internet non è possibile, o ancora può capitare che la lingua utilizzata possa creare alcuni problemi.

Tutti dovrebbero avere accesso a internet, e permettersi di informarsi dalle varie fonti che si possono trovare, e lo stesso Stato dovrebbe garantire uno stipendio a tutti coloro che divulgano le loro ricerche scientifiche, poiché il loro contributo è estremamente importante!”

Matilde Dalmasso

“Personalmente il corso "Editoria e comunicazione scientifica: open access e open science" mi ha aiutato molto nel scoprire un progetto editoriale, che potrà aiutare, se l'editoria sceglierà di proseguire in questa direzione, una grande parte di popolazione che normalmente per motivi economici o di altro tipo non comprerebbero un abbonamento a delle particolari riviste ad attingere a documenti e articoli di proprio interesse. Visitando certi siti durante le lezioni ho veramente potuto notare la differenza tra quelli che richiedono comunque numerosi dati di accesso e in certi casi anche un pagamento e invece quelli che mettono a libera disposizione documenti di vario genere, in particolare scientifici.

Ho quindi realmente apprezzato di aver avuto la possibilità di sperimentare l'esperienza pratica nella lettura di questi siti,



che mi ha consentito di consolidare le conoscenze che precedentemente ci sono state spiegate tramite una presentazione. Alla fine di questo corso posso quindi affermare di aver appreso importanti nozioni su un futuro dell'editoria più libero."

Daniele Morra

"Questo corso è stato per me molto interessante e utile perché mi ha aiutato ad apprendere più nozioni riguardo all'argomento open science, e in particolare open data e open access.

Il concetto di Open science condivide i valori dei paesi più moderni (in ambito di ricerca scientifica) di pubblicare i dati scientifici, rendendoli accessibili a tutti, non escludendo nessuno. Questo concetto condivide poi anche i miei di valori, in quanto ritengo giusto che dalla ricerca scientifica non venga escluso nessuno e tutti debbano avere diritto ad informarsi. Queste lezioni infatti mi hanno anche insegnato l'importanza di una scienza aperta e accessibile a tutti, in modo da limitare al massimo la segretezza dei dati scientifici di laboratori e ricerche scientifiche.

Ho trovato poi anche molto interessante il modo in cui vengono raccolti e conservati questi dati attraverso il movimento open source, attraverso i vari software/database che sono essenziali per studenti, scienziati, tecnici e più in generale l'intera comunità scientifica per confrontare i propri dati raccolti, con quelli di persone provenienti da tutto il mondo e che condividono i valori di una scienza aperta a tutti."

Gabriele Balocco

"In queste settimane ho potuto affrontare un percorso online riguardante le modalità di comunicazione e di pubblicazione dei risultati scientifici, i principi dell'accesso aperto e della scienza aperta. L'open access e l'open science sono tra i temi più significativi che abbiamo trattato nel corso delle lezioni e trattano rispettivamente di: accesso libero e senza barriere ai risultati della ricerca scientifica e il modo di fare e comunicare la ricerca in modo collaborativo, aperto, paritario e scientificamente corretto; questi due elementi sono di fondamentale importanza per garantire una maggiore diffusione della ricerca, aumentando la





condivisione del sapere. Si spera infatti che, in futuro, si possa realizzare un progetto di questo tipo, poiché è davvero importante che tutti abbiano la possibilità di accedere liberamente a tutta la cultura scientifica. Prima di iniziare il corso non ero molto preparata riguardo a questi argomenti, dato che non avevo avuto la possibilità di approfondirli a sufficienza; infatti, quando, per esempio, mi imbattevo in certi articoli online non facevo caso ad alcuni aspetti che ora so essere davvero interessanti, come i diversi modi di scaricare un file o i differenti metodi con cui accedere. Ora invece, grazie a questo percorso sono in grado di riconoscere e di capire tutto ciò che sta dietro l'elaborazione e l'organizzazione della ricerca."

Francesca Manganiello

INCONTRI CON GLI STUDENTI DEL LICEO LINGUISTICO "C. BALBO" – CASALE M.

Grazie all'interesse dimostrato da un docente del Liceo Linguistico di Casale Monferrato "C. Balbo", il prof. Giuseppe Zicari, dottore di ricerca UPO e autore di diverse monografie e articoli sulla protezione dell'ambiente, il gruppo open access UPO ha incontrato due classi quarte, per illustrare i principi dell'open science, del recupero dell'informazione bibliografica e rispondere alle domande e alle curiosità degli studenti e delle studentesse.

Gli incontri si sono svolti in modalità online, tramite Google Meet e hanno avuto la durata di 1 ora circa ciascuno, nelle mattine del 5 e del 27 maggio: la classe si trovava riunita in aula, mentre due membri del gruppo OA (Chiara Zara e Silvia Bello) si sono connesse separatamente.

Il riscontro della classe è stato positivo e diverse sono state le domande: da quanto può durare un progetto di ricerca, alla protezione dei dati personali nell'era del web.

Informare anche ragazzi e ragazze molto giovani sulla situazione dell'editoria scientifica e sulla prospettiva della scienza aperta, è stato molto interessante per il gruppo OA e ci auguriamo che questi incontri possano ripetersi con altre classi di altri istituti.



PROSSIMO SEMINARIO “RIFLESSIONI SULL’OPEN ACCESS TRA OPPORTUNITÀ E PROBLEMI”

Il 22 settembre, dalle ore 10.00, presso la Cripta di S. Andrea a Vercelli, Il DiSSTE ha organizzato il seminario [“Riflessioni sull’Open Access tra opportunità e problemi”](#), nell’ambito della Settimana della Ricerca dell’Università del Piemonte Orientale.

Qui i relatori, le relatrici e i titoli degli interventi:

- L’open access e l’open science per chi fa ricerca: significato, valore e vademecum.
(Stefano Bianco, Laboratori Nazionali di Frascati dell’INFN, Roma);
- Il difficile equilibrio tra controllo e circolazione libera dei contenuti provenienti dagli istituti a tutela del patrimonio
(Cristiana Sappa, IESEG School of Management, Paris);
- Politiche di gestione dei dati e della proprietà intellettuale: accentramento o decentramento
(Giorgio Remotti, Università del Piemonte Orientale);
- La circolazione delle informazioni e le licenze Creative Commons
(Paolo Galli, Università del Piemonte Orientale).

Invitiamo tutte e tutti a partecipare.



SPEAKER'S OPEN CORNER

OPEN SCIENCE O PROPRIETÀ INTELLETTUALE? IL CASO DEI BREVETTI UNIVERSITARI SUI VACCINI.

Il 17 marzo dalle ore 11,00 alle ore 13,00, organizzato dal nostro Gruppo di lavoro in collaborazione con AISA e con la Commissione OA di Ateneo, si è tenuto il webinar: [Open Science o proprietà intellettuale? Il caso dei brevetti universitari sui vaccini.](#)

Il prof. Roberto Caso ha affrontato il tema della proprietà intellettuale in relazione ai brevetti universitari di vaccini, caratterizzati questi da una forte componente pubblica sia nell'impegno di ricercatori/ricercatrici che nei finanziamenti.

Vaccini, accesso ai vaccini, salute pubblica, stato del sistema sanitario nazionale sono temi che sono saliti alla ribalta del dibattito pubblico. Si proprietà intellettuale, invece, si è parlato meno, sebbene si tratti di un nodo cruciale per l'estensione dell'accesso al vaccino e il raggiungimento di un livello di sicurezza sanitaria, a livello mondiale, adeguato.

Oggi la maggior parte della conoscenza non è accessibile a tutti, ma viene detenuta da grandi monopoli che bloccano l'avanzamento della conoscenza e aumentano le disuguaglianze. I governi e il mercato hanno assunto una posizione di mantenimento delle restrizioni legate alla proprietà intellettuale, a sfavore di una deroga richiesta da più parti. Che ruolo ha assunto l'accademia in questo quadro?

L'Open Science (come scienza pubblica e democratica) propone un'alternativa al rafforzamento della proprietà intellettuale ed ha assunto un ruolo centrale nel dibattito durante la pandemia.

AISA ha cercato di studiare e di individuare i difetti presenti nel sistema italiano che ostacolano la promozione della scienza aperta e ha notato che gli atenei, finanziati prevalentemente da fondi pubblici, tendono a trasferire i brevetti alle aziende che in questo modo provvedono alla commercializzazione e ottengono ingenti profitti.

AISA individua un modello alternativo in cui i fondi pubblici siano utilizzati per rendere la scienza libera e accessibile a tutti. Il modello prevede anche una modifica degli strumenti



giuridici: dalla legge sui brevetti ad un sistema aperto in cui la conoscenza diventa priva di proprietà intellettuale.

Un esempio di un ente di Ricerca che già opera in questo modo è l'Istituto Mario Negri: <https://www.marionegri.it/non-brevettiamo>

In Italia si è iniziato a ragionare sulla possibilità di modificare il codice sui brevetti inserendo una norma che consente allo Stato di rilasciare licenze obbligatorie sui brevetti in campo farmaceutico.

Il codice italiano della Proprietà Intellettuale (Art. 70 bis) già prevede lo strumento delle licenze obbligatorie per determinati medicinali e dispositivi medici, ma solo in caso di emergenza nazionale. In sostanza, il governo può obbligare i possessori di un brevetto o altri diritti in esclusiva a concedere l'uso allo Stato o ad altri soggetti pubblici.

In realtà non sono state messe in atto azioni concrete per attivare questo dispositivo, mentre diverse associazioni hanno promosso una visione alternativa della proprietà intellettuale e dei vaccini (ad es. Medici senza frontiere e AISA) per rendere il vaccino un bene comune e libero.

Per cambiare il sistema occorre riformare la proprietà intellettuale e ripensare sia il rapporto tra scienza pubblica e mercato, sia il sistema di valutazione e incentivazione del ricorso ai brevetti da parte dei ricercatori pubblici, oltre che attivare un serio programma di scienza aperta.

La vicenda pandemica ha visto il WTO rigettare la richiesta di molti paesi (gli stati africani e del continente indiano, per esempio) di sospendere la proprietà intellettuale sui vaccini. Inoltre i rapporti della Comunità Europea con i grandi colossi farmaceutici si sono mostrati poco trasparenti.

Il webinar ha affrontato un tema dibattuto e delicato e ha suscitato una discussione vivace e in alcuni momenti anche tesa.

Il confronto di idee è sempre proficuo e vorremmo che continuasse anche oltre il webinar, di cui abbiamo indicato i passaggi fondamentali.



ANCORA SULLA VALUTAZIONE DELLA RICERCA

Il controverso tema della valutazione della ricerca è stato affrontato da un webinar della serie "Open Science Cafè" che si è tenuto lo scorso 10 marzo 2022. Il titolo del webinar era "Riformare la valutazione della ricerca: a che punto siamo?"

Ne avevamo già parlato in UpOA news (n. 2 del 2021) ed ora lo riprendiamo, con alcuni spunti che sono emersi in questo webinar.

Da varie parti ormai si osserva che uno degli ostacoli per l'affermazione della scienza aperta è l'attuale sistema di valutazione della ricerca.

Di recente ha avuto inizio un processo di revisione di tale sistema e tutta la comunità di ricerca è chiamata a farne parte e ad essere propositiva. Sono in corso diverse iniziative, alcune delle quali promosse dalla Commissione Europea, per riformare le procedure di valutazione e anche per armonizzarle fra i vari paesi della Comunità Europea.

In questo webinar è stata ricordata la fondamentale esperienza dell'Università di Utrecht: l'ateneo olandese non valuta la ricerca scientifica tramite le pubblicazioni, ma considera il percorso di carriera in modo dinamico, prendendo in considerazione una serie di elementi che caratterizzano la professionalità del ricercatore o della ricercatrice (attività di formazione, qualità di leadership, ecc.). Si tratta di un approccio che tende a valutare la qualità della ricerca, considerando le qualità dello studioso o della studiosa, senza affidarsi solo alla bibliometria.

L'attività della Comunità europea ha prodotto un documento pubblicato a novembre dell'anno scorso: **Towards a reform of the research assessment system. Scoping report**, disponibile a questo link:

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/36ebb96c-50c5-11ec-91ac-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-260544352>

La CE ha avviato un'iniziativa con l'intento di facilitare e velocizzare i cambiamenti nel sistema di valutazione in modo che la ricerca sia valutata sulla base di meriti intrinseci piuttosto che sul numero di pubblicazioni e su dove vengono pubblicate. L'obiettivo del report è la proposta di definire un accordo che venga firmato dagli enti di ricerca, dalle organizzazioni che



finanziano la ricerca e dalle autorità di valutazione nazionali e regionali in modo da convergere verso alcuni principi comuni.

La commissione EU ha avviato una consultazione, della durata di 9 mesi, con tutte le parti coinvolte, organizzando anche una serie di incontri bilaterali tra la commissione stessa e gli Stati membri. Questo tipo di consultazione ha portato alla pubblicazione del report che è poi stato presentato agli stakeholders che avevano partecipato agli incontri bilaterali.

Il report nelle parti iniziali illustra le motivazioni della proposta: perché serve una riforma della valutazione della ricerca? Delinea inoltre il contesto politico europeo e propone un accordo per promuovere una valutazione di alta qualità, riconoscere la revisione tra pari come parte dei compiti del ricercatore e della ricercatrice e come servizio importante per la comunità scientifica, allocare fondi e risorse necessarie ad implementare cambiamenti nella valutazione della ricerca, condividere informazioni pratiche ed esperienze tra le organizzazioni di ricerca.

La sfida è quella di abbandonare l'uso dell'IF: una sfida che è necessario vincere per una scienza più aperta e autorevole.

Per chi fosse interessato alla registrazione del webinar:

<https://www.icdi.it/it/news/139-riformare-la-valutazione-della-ricerca-a-che-punto-siamo> oppure

<https://www.youtube.com/watch?v=s mrbzRPIJuw>

ACTION PLAN PER IL DIAMOND OPEN ACCESS

Il 2 marzo scorso Science Europe, coAlition S, OPERAS, e Agence Nationale Recherche (ANR) hanno lanciato l'**Action Plan per il Diamond Open Access**.

<https://www.scienceeurope.org/our-resources/action-plan-for-diamond-open-access/>

Alla pagina <https://scieur.org/diamond-endorsement> è possibile manifestare supporto come singoli o come enti di ricerca.

OPEN NEWS



'Diamond' Open Access si riferisce a un modello di pubblicazione accademica in cui riviste e piattaforme non addebitano costi a chi pubblica né a chi legge. Il Diamond Open Access costituisce un'infrastruttura editoriale accademica equa, guidata dalla comunità scientifica globale e che può consentire alla stessa comunità di gestire direttamente la comunicazione scientifica.

L'obiettivo è quello di presentare un piano di azione per sviluppare ulteriormente ed espandere un ecosistema di comunicazione accademica Diamond OA sostenibile.

Si stima che nel 2021 siano state pubblicate da 17.000 a 29.000 riviste Diamond Open Access (secondo i risultati di "Open Access Diamond Journals Study"); alla luce di questi dati, si può notare come queste riviste e piattaforme siano una componente essenziale della comunicazione accademica in tutto il mondo.

<https://scienceeurope.org/our-resources/oa-diamond-journals-study/>

Il piano d'azione mira ad aumentare sostanzialmente la capacità delle riviste Diamond di fornire servizi innovativi, servizi di pubblicazione validi, affidabili e accessibili.

Il piano d'azione si concentra su quattro elementi centrali per il sostegno al Diamond Open Access: efficienza, standard di qualità, capacità di azione e sostenibilità. Propone inoltre diverse azioni per raggiungerli, fra queste:

1. promuovere la condivisione di infrastrutture, standard, politiche, pratiche e flussi di finanziamento nel rispetto delle differenze culturali e dei requisiti disciplinari;
2. rendere i servizi tecnici più accessibili, interoperabili e ottimizzati per le riviste e le piattaforme Diamond;
3. costruire sinergie tra riviste e piattaforme Diamond appartenenti alla stessa area geografica o alla stessa lingua attraverso una rete di organizzazioni e comunità scientifiche per fornire un servizio migliore ai ricercatori in generale.



**WEBINAR ORGANIZZATI DAL COMPETENCE CENTER DI ICDI, IN
COLLABORAZIONE CON GARR**

**European Research Council e Open Science. L'eccellenza è
aperta** - 8 aprile 2022 ore 13.50-15.00

<https://www.youtube.com/watch?v=NHpTu5rEnu8>

Il webinar ha illustrato in che modo ERC (European Research Council) supporta i principi della Scienza Aperta con un confronto con il programma di finanziamento Horizon Europe.

**Preservare e condividere il Software: una pratica essenziale per
la Scienza Aperta** – 5 maggio 2022 ore 13:50 h - 15:00 h

<https://www.youtube.com/watch?v=MUPWVdwOVfk>

Il software è essenziale nella ricerca odierna ed è elemento imprescindibile della scienza aperta, anche se spesso non adeguatamente considerato. Per riutilizzare un software è necessario avere accesso al codice sorgente e preservare la "storia" dello sviluppo del software. Se un ricercatore o una ricercatrice ha prodotto una componente software che è importante per una pubblicazione, deve avere a disposizione un archivio in cui depositare il software stesso, in modo da renderlo accessibile, sia a chi legge l'articolo sia a chi vuole riutilizzarlo, preservandolo da eventuali diverse versioni.

Un archivio sicuro è [Software Heritage](#) il cui scopo è quello di raccogliere il codice sorgente di tutto il software pubblicamente disponibile, preservarlo e renderlo accessibile a tutti.

Piano nazionale per la scienza aperta

È stato pubblicato il 15 giugno u.s. il Programma Nazionale per la Scienza Aperta (PNSA) 2021-2027

È consultabile sul sito del MUR al link:

<https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-268-del-28-02-2022>.

Nel prossimo numero di UpOA News ce ne occuperemo in modo più approfondito.



OPEN DATA

ASPETTI LEGALI DEGLI OPEN DATA: LA GUIDA DEFINITIVA

Un'introduzione semplice e chiara su copyright, privacy, licenze e normativa di riferimento, di Simone Aliprandi.

<https://ondata.github.io/aspetti-legali-opensdata/>

CONSIGLI DI LETTURA

New strategy pushes universities to embrace open science / Nic Mitchell University World News - 10 February 2022

<https://www.universityworldnews.com/post.php?story=20220210091705943>

La European University Association (EUA) promuove la scienza aperta non solo rispetto ai risultati raggiunti ma anche rispetto ai processi di ricerca.

Nel documento EUA Open Science Agenda 2025 è illustrata una strategia che ha fissato l'obiettivo di collocare le università europee in "un ecosistema accademico", caratterizzato dalla riappropriazione da parte dei ricercatori delle procedure della comunicazione scientifica; oltre a questo, la strategia EUA prevede che la scienza aperta diventi parte integrante delle pratiche di valutazione della ricerca.

Transformative agreements. Six myths, busted. - *College & Research Libraries News*, Vol. 82, N.7 (2021)

<https://crln.acrl.org/index.php/crlnews/article/view/25032/32927>

L'articolo esamina in modo critico i contratti trasformativi che ormai sono molto diffusi e vengono considerati come l'opzione migliore per la transizione verso un sistema di accesso completamente aperto.

I contratti trasformativi sono complessi e le implicazioni a lungo termine sono ancora incerte. Questo articolo affronta e smentisce sei miti che circondano questi contratti per rendere più consapevoli le biblioteche, gli autori e le autrici che perseguono i loro obiettivi di OA.



FOUR URGENT RECOMMENDATIONS FOR OPEN ACCESS NEGOTIATIONS WITH PUBLISHERS

LIBER (Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche – Association of European Research Libraries) ha di recente pubblicato i nuovi principi per i negoziati con gli editori sull'Open Access:

<https://libereurope.eu/article/four-urgent-recommendations-for-open-access-negotiations-with-publishers/>

<https://libereurope.eu/wp-content/uploads/2022/04/4Recommendations.pdf>

1. 100% open access con condizioni eque, oppure nessun contratto.
2. I prezzi dei servizi di pubblicazione open access devono essere equi e trasparenti.
3. Promuovere la bibliodiversità.
4. Coinvolgere tutti gli attori nel processo di cambiamento.





La newsletter è disponibile anche online nelle pagine del Sistema Bibliotecario all'indirizzo:

<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access/upoa-news>

A questo numero di UPOA News ha collaborato Ludovica Mora, studentessa del IV anno di Giurisprudenza del nostro Ateneo (beneficiaria di collaborazione a tempo parziale presso il Supporto SBA)

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>



La nostra newsletter si può
riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico,
modificare LIBERAMENTE

Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.

Se viene modificata o riutilizzata si deve applicare
all'opera derivata lo STESSO TIPO DI LICENZA.

**Gruppo OA
Sistema Bibliotecario di Ateneo**

Silvia Bello
Rosa Romeo
Luca Tenconi
Chiara Zara
Federica Viazzi



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE